

Evidenziatore

a cura di **Antonietta Valsecchi** e **Barbara Bonfiglioli**

GUIDO BENZI

Paolo e il suo vangelo

Queriniana, Brescia 2001, pp. 174

Siamo nell'anno paolino, il bimillenario della sua nascita e numerose sono le pubblicazioni sull'Apostolo delle genti. Da questo numero, in questa rubrica, ne evidenzieremo una ogni volta. Iniziamo da questa di Guido Benzi, sacerdote e biblista di Rimini, da pochi mesi nominato direttore dell'Ufficio catechistico nazionale. L'impianto è lineare, lo stile accessibile, lo scopo divulgativo. Nella prima parte viene presentato Paolo nel contesto storico e culturale del suo tempo; nella seconda "il vangelo di Paolo"; nella terza viene fatta una "lectio cursiva" della prima lettera ai Tessalonicesi, il primo scritto del Nuovo Testamento. Non è facile affrontare le lettere di Paolo: già 2Pt 3,16 notava che "in esse vi sono alcuni punti difficili da comprendere". Doppia apprezzabile è dunque questa opera di don Guido Benzi che, da bravo catechista, introduce un vasto pubblico alla lettura di Paolo e del suo vangelo.

TORNGNI LINDGREN

Per non saper né leggere né scrivere

IPERBOREA, Milano 2007, pp. 236

Lindgren ama visceralmente i paradossi. La finzione escogitata vuole che il protagonista del suo libro, affetto da una grave forma di alessia e perciò totalmente analfabeta, abbia "scritto" la storia della sua vita registrandola in un registratore Sony, modello MZN 710. Il personaggio che rimarrà senza nome dice: «Quel che cerco di descrivere è semplicemente la mia vita con la Bibbia del Doré, la rara edizione che ha solo le illustrazioni. Come sono cresciuto con quella Bibbia come l'ho persa e ciò nonostante ho continuato a vivere con essa. E come alla fine, quasi per miracolo, l'ho ritrovata o riconquistata e quindi l'ho di nuovo, qui e ora, aperta davanti a me». Internato dal padre in un collegio per ineducabili il ragazzo trova pace solamente iniziando l'opera della sua vita: ridisegnare di sua mano la Bibbia di Gustave Doré.

ALESSANDRO VAVASSORI

Migranti come noi. Per una reciproca accoglienza

EMI, Bologna 2008, pp. 144

Don Vavassori si occupa della pastorale dei migranti nella diocesi di Milano e scrive questo bel libro per due scopi: proporre un'azione educativa e una teologia dell'accoglienza. "Oggi per gli immigrati non si tratta più soltanto di organizzare l'aspetto caritativo, si chiede invece un'elevata capacità di prossimità". In linea con l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi che, fin dal suo ingresso in diocesi, ha detto: "I diritti dei deboli non sono diritti deboli". L'immigrato viene a me, e io devo decidere se accoglierlo o no. Ma questo è solo il primo movimento. Il secondo mi riguarda in modo più radicale, perché il confronto con l'altro mi obbliga ad accogliere in modo nuovo me stesso, chiarendo anche se sono o no cristiano. Il libro mostra che il "diverso" è una fonte inesauribile di ricchezze umane e spirituali. Si scopre un nuovo volto della società di oggi, un volto colorato dalle differenze etniche e culturali.

www.museodelpresepio.com



Il Museo del presepio di Brembo di Dalmine (BG)

Il museo del presepio compie 34 anni. Fu creato da don Giacomo Piazzoli. Nasce dalla sua passione per l'arte dell'intaglio e della scultura del legno ma anche dalla consapevolezza del messaggio storico, artistico e religioso implicito nel Presepio. Nel 1966 nacque la fondazione Amici del Presepio e nel 1974 il museo stesso. Il museo ha attualmente una superficie di 1200 metri quadri con 800 presepi differenti per epoca, provenienza geografica, dimensione e materiale. Il più piccolo è inserito in un seme di pistacchio mentre il più grande ha una superficie di 80 metri quadri. Nel museo sono presenti presepi non solo italiani ma anche del Nord Europa, dell'Africa, dell'America, dell'estremo Oriente e dell'Australia. Ognuno di questi ha peculiarità che lo rendono unico. Interessante è anche l'archivio, la biblioteca, la raccolta di presepi di carta, di fotografie, cartoline, diapositive e musiche, tutti riguardanti il Natale e il presepio. Una visita completa prende circa una mezza giornata.